

DONNE INGEGNERE, LUNGA E' LA STRADA PER LA PARITA' DI GENERE

In Italia aumentano le donne ingegnere ma il divario di genere ha ancora un peso importante negli studi tecnici e nei consigli di amministrazione. Il dato è emerso durante la quarta edizione di *Ingenio al femminile*, iniziativa promossa all'Università Roma Tre dal **Consiglio Nazionale Ingegneri**, per valorizzare la figura femminile in ambito tecnico-scientifico.

In Italia ci sono oltre 88 mila donne ingegnere attive sul mercato del lavoro e come ha rilevato il Centro Studi del CNI nel 2015 le donne rappresentano il 30% del totale dei laureati in ingegneria, quasi il doppio rispetto al dato dell'anno 2000 (16%). In questo modo l'Italia si pone tra i primi paesi in Europa. Nel Regno Unito, ad esempio, le donne laureate in ingegneria nel 2014 raggiungevano il 22% del totale, in Germania appena il 19%.

Uomini e donne ingegnere devono lavorare assieme. Quello che conta spiega Ania Lopez, ideatrice e curatrice di *Ingenio al femminile* - sono le capacità della persona, non il genere. Per questo una delle nostre battaglie principali è quella di favorire la presenza delle donne nei consigli di amministrazione.

I dati del Centro Studi del CNI relativi all'occupazione nei settori legati all'ingegneria, rilevano come a cinque anni dal conseguimento del titolo, risulta occupato l'89,9% dei laureati e l'83,2% delle laureate. L'occupazione femminile in campo ingegneristico è quindi inferiore rispetto a quella maschile, ma risulta particolarmente elevata paragonandola alla media generale di occupazione femminile in Italia, che è pari al 74,5%.

Leggi anche

Ingenio al femminile 2017, intervista a Elena Stoppioni

Ecobonus e sismabonus, la fotografia di un Paese insicuro